IL MONTE PISANO

Il **Monte Pisano**, costituito da una serie di rilievi di modeste dimensioni di cui il più elevato è il Monte Serra, si snoda in versanti ripidi, dolci declivi e vallate percorse da torrenti, dando vita a preziosi scorci paesaggistici ed aree naturalistiche di pregio che offrono al visitatore un patrimonio di flora e di fauna all'insegna della biodiversità.

Il paesaggio è tutto un'alternanza di pianure, colline e rilievi montuosi ricchi di scorci e di grotte scavate nel calcare, punteggiato da borghetti e campanili, pievi e chiese romaniche e caratterizzato da terrazzamenti coltivati a olivi.

In questo palcoscenico naturale, dai paesi e dai borghi arroccati sui monti, con un panorama che può abbracciare un panorama che dal mare arriva sino ad Firenze fino al mare e, nelle belle giornate, fino alle isole dell'Arcipelago toscano.

Il versante pisano del monte, influenzato anche dalla vicinanza del mare, presenta un paesaggio che varia dalle parti più alte dove coltivate con modesti vigneti per passare ai terrazzamenti di olivi fino, man mano che si sale, a trovare boschi di castagno, pino e quercia abitati da varie specie di piante aromatiche.

Tutta l'area è ricca di acque freschissime e curative che hanno dato vita ad un patrimonio idrotermale, conosciuto fin dalla antichità, di cui l'Acquedotto Mediceo, giunto a noi pressoché intatto, è testimonianza insieme alle Terme di San Giuliano e Uliveto e all'Acquedotto del Nottolini nel versante lucchese.

Grazie ad una rete viaria medievale e ad un clima mite e spesso soleggiato, tutta l'area risulta perfetta per escursioni, passeggiate a cavallo, pedalate in bicicletta o percorsi trekking su per le aspre pendici, in una natura ricca di angoli paesaggistici e biodiversità.

*The **Monte Pisano** is a mountain of moderate height dominated by Monte Serra and characterized by steep slopes, rolling hillsides and valleys crossed by streams that offer spectacular glimpses of landscapes where visitors can enjoy an abundance of flora and fauna in the name of biodiversity.*

The landscape is made up of alternating plains, hills and mountains teeming with springs and caves dug into the limestone, dotted with medieval hamlets and fortresses, Romanesque pieve and churches and distinctive terraced olive groves.

Just a glance at this magnificent stage on which hamlets perched on the mountains can take in a view from the mountains to the sea and, on the clear days, as far as the Islands of the Tuscan Archipelago.

As the Pisan side of the Mountain is affected by the proximity of the sea, the landscape varies from vineyards in the lower parts, then terraced olive groves, to gradually travel upwards to find oak and chestnut woods inhabited by various species of wild fauna.

The entire area has an abundance of cool, caring water that has been the cornerstone to this hydro-thermal heritage that is demonstrated by the Medici aqueducts, which has survived almost intact, and the thermal baths of San Giuliano and Ulivetto and Nottolini aqueducts next to Lucca.

Thanks to an old Medieval road network throughout the territory and the mild and often sunny climate, the whole area is perfect for excursions, horse riding, bike rides or trekking up the steep slopes of the mountains, in a natural setting of thriving biodiversity.

Buti

Di probabile origine romana, il paese di Buti è situato sulle pendici orientali del Monte Pisano, sulle rive del Rio Magno, tra boschi di pini e di castagni. Il territorio comunale comprende i centri abitati di Buti, La Croce e Cascine, collegati tra loro dalla strada provinciale che costeggia il Rio Magno.

Oltre alla Villa Medicea, luoghi di interesse artistico sono Castel Tonini, che sovrasta il paese, la chiesa romanica di San Martino a Buti, la pieve di San Leonardo, detta anche Santa Maria delle Nevi. Quest'ultima è raggiungibile risalendo da Buti lungo la "via dei Molini", la strada che porta verso il Monte Serra, così chiamata perché una volta era la via per i molini ad acqua.

Passeggiando per il paese si può visitare il Teatro Francesco di Bartolo (primo commentatore della Divina Commedia), struttura di piccole dimensioni costruita nel 1862 secondo i canoni architettonici dei teatri ottocenteschi di inizio '800.

La particolare posizione geografica del comune, quasi completamente circondato dal Monte Pisano, ha influenzato notevolmente la produzione locale.

Un tempo borgo a carattere essenzialmente agricolo, Buti basava la propria attività sulla produzione dell'olio d'oliva, sulla raccolta di castagne e sulla lavorazione del legno.

Dal XIX secolo venne ad incrementarsi la produzione artigianale di ceste, gabbie e corbelli, mentre nel Novecento si sviluppò l'attività legata all'industria mobiliera. Ancora oggi artigiani e piccole aziende continuano in maniera artigianale ad assecondare l'adesione al progetto Strada dell' olio dei Monti Pisani e alla disponibilità di due moderni frantoi che vengono utilizzati da diversi comuni della provincia.

L'arioca vita associativa, numerosi eventi e sagre paesane, le centinaia manifestazioni locali (da ricordare il Palio di Sant'Antonio nel mese di gennaio) e un'importante stagione teatrale fanno di Buti un paese interessante e stimolante, piacevole da visitare e da vivere, grazie anche alla ricchezza dei suoi boschi, che rendono gradevoli le molte possibili passeggiate a piedi e in bicicletta.

Believed to be of Roman origin, Buti lies on the eastern slopes of the Monti Pisani, on the banks of the Rio Magno. The municipality includes the villages of Buti, La Croce and Cascine, all joined by the road that runs alongside the Rio Magno.

In addition to the Villa Medicea, places of interest include Castel Tonini - the castle overlooking the town - the Romanesque Church of San Francesco and the Church of Ascensione, also known as Santa Maria delle Neve. This church can be reached by following the "Via dei Molini", formerly the path of the water mills leading from Buti towards Monte Serra.

A stroll through the town takes sightseers to the Teatro Francesco di Bartolo (named after the first commentator of Dante's Divina Commedia), built in 1842 according to the architectural standards used for academic theatres in the early 1800s.

The local economy has been considerably influenced by the unique position of Buti, which is almost completely surrounded by the Monti Pisani. Once a village of farmers, chestnut gatherers and woodwork were main economic activities in the area.

The 19th century saw a boost in the production of baskets, crates and hampers, while the 20th century brought a rise in furniture manufacturing. Today craftwork and agriculture still hold important roles in the area of Buti, thanks also to the Strada dell'Olio dei Monti Pisani (Olive Oil Route of the Monti Pisani) and to the two modern oil mills that are used by various municipalities of the province.

Calci

Calci si trova pochi chilometri da Pisa, ai piedi del Monte Pisano e al centro della Valgraziosa. La vallata, che ha l'aspetto di un anfiteatro, raccoglie sulle sue pendici i borghi che nel loro insieme costituiscono Calci.

Oggi Calci è un comune che, ad eccezione della Pieve dei SS. Giovanni ed Ermolao, circondato da terrazzamenti di olivo nella parte bassa e dominato nella parte alta dal Monte Serra, ricoperto di pinete e castagneti. Dall'alto, nelle giornate serene, si possono ammirare panorami bellissimi che vanno dalla città di Pisa all'Arcipelagotoscano.

Per la sua posizione strategica e la presenza della vicina Fortezza della Verruca, Calci si è sempre contesto nelle sanguinose guerre medievali tra Pisa e Firenze. A partire dal Cinquecento, tuttavia, il paese iniziò a svilupparsi intorno al corso del torrente, dove fino al secolo scorso operavano oltre cento mulini mossi da ruote idrauliche.

Il clima favorevole in ogni stagione dell'anno invita a passeggiate attraverso località interessanti dal punto di vista naturalistico, ambientale e storico-artistico.

Calci vanta due siti di elevato interesse: la Certosa monumentale di Museo di Storia Naturale e del Territorio dell'Università di Pisa.

Fondata nel XV secolo grazie al lascito di un mercante armeno, la Certosa di Pisa è monumentale complesso, realizzato in stile barocco composto da ben sei ettari di verde interno dedicato alla vita comune e punto di incontro con il mondo esterno e da una serie di edifici che lo circondano in cui sono ricavate le celle, gli orti e gli ambienti più riservati, adatti alla regola di vita certosina.

Tra questi si segnalano l'appartamento del priore, la biblioteca, l'archivio storico e la farmacia. Abitata dai frati certosini fino agli anni Settanta, la Certosa è oggi aperta alle visite.

Un'ala del complesso ospita il Museo di Storia Naturale e del Territorio dell'Università di Pisa, che comprende collezioni paleontologiche, mineralogiche e zoologiche, oltre ad ospitare una galleria di cetacei tra le più grandi d'Europa e nuove sale dedicate ai dinosauri.

Calci is located a few kilometres from Pisa, at the foot of the Monti Pisani and the centre of Valgraziosa. The valley looks rather like an amphitheatre and Calci is composed of the collection of hamlets that lie on its slopes. Today Calci is a farming centre gathered around the Church of SS. Giovanni ed Ermolao and, while the lower part is surrounded by terraced olive groves, the upper part is dominated by Monte Serra, covered in pines and chestnut trees. On a clear day from these heights offer a wonderful view that spans from the city of Pisa to the Tuscan Archipelago. Due to its strategic position and its proximity to the Verruca fortress, Calci always played a part in the bloody wars between Pisa and Florence. As of the 1500s, however, the town began to develop along the course of the river, where more than 100 hydro-powered mills had been working since the last century.

The pleasant climate all year round encourages walks through interesting areas that hold great natural, environmental and historical-artistic interest.

Calci boasts two sites of particular interest to tourists: the Pisa Charterhouse and the Natural History Museum of Pisa University. The Pisa Charterhouse was founded in the 15th century thanks to the legacy of an Armenian merchant. It is a monumental Baroque style complex consisting of a large internal courtyard, used for day to day activities and as a place of meeting with the outside world, and also a series of buildings surrounding the courtyard that contain the cells, orchards and the reserved areas, up to fitting to the Carthusian living regulations. Of note amongst these is the prior's apartment, the library, the historical archive and the pharmacy.

The Charterhouse was the residence of the Carthusian monks until the 1970s and is today open to the public. One wing of the complex houses the Natural History Museum of Pisa University, comprising paleontological, mineralogical and zoological collections, in addition to preserving one of the largest cetacean galleries in all of Europe and new rooms dedicated to dinosaurs.

Capannori

Il Comune di Capannori si trova nel cuore della Toscana e si estende nella piana lucchese per 156,50 kmq, tanto da essere considerato uno dei comuni rurali più grandi della regione. Il territorio si compone di una pianura ricca di terreni fertili e di case collinari una a nord, in prossimità dell'Altopiano delle Pizzorne, ed un'altra a sud, dove si trova il Monte Pisano.

I confini hanno subito nel corso dei secoli alcune modifiche, raggiungendo l'assetto attuale nel 1925.

Capannori comprende quaranta frazioni, ognuna delle quali con caratteristiche proprie che la rendono unica. I capannesi e i visitatori un territorio affascinante da scoprire, che presenta realtà e paesaggi diversi in grado di soddisfare le esigenze più disparate.

Storia, arte, archeologia, tradizioni, natura... il visitatore potrà trovare tutto questo e molto altro, assaporando l'ospitalità e la cordialità dei Toscani.

Nel territorio di Capannori si possono ammirare circa 150 ville costruite dal XV al XIX secolo da ricchi mercanti lucchesi dediti al commercio e alle attività bancarie.

Eccellenti esempi di architettura rinascimentale, costituiscono un vero e proprio sistema paesaggistico formato non solo dal palazzo in sé, ma anche dai parchi ricchi di alberi di rara natura, mirabili idraulici di fontane e vasche, laghetti, statue, peschiere, ninfei e sistemazioni ambientali. Nel corso dei secoli, gli edifici hanno subito modifiche e ampliamenti, pur mantenendo sostanzialmente inalterate le caratteristiche originarie. Tra le ville, strette rigida corrispondenza tra le parti e le proporzioni, ricche di sculture e superbamente restaurate e trasformano a seconda delle mode dell'epoca; ubicate in luoghi di particolare bellezza, circondate da meravigliosi giardini all'italiana. Alcune di queste splendide costruzioni, perfettamente conservate e sapientemente restaurate, oggi vengono utilizzate per manifestazioni, convegni, eventi culturali e matrimoni.

Le Ville visitabili e aperte al pubblico sono: Villa Reale a Marlia, Villa Torrigiani a Camigliano e Villa Mansi a Segromigno in Monte.

Un cenno particolare merita la coltura delle camelie nelle Ville e nei giardini che ogni anno a marzo, in piena fioritura, si aprono per la famosa manifestazione 'Camelie in Villa'.

Capannori è conosciuta anche per le numerosi Pievi. Il termine Pieve indica una chiesa rurale insertia nell'ambito di una circoscrizione ecclesiastica. Le Pievi furono costruite lungo corsi d'acqua e in prossimità della confluenza di più strade allo scopo di facilitare il raggiungimento da parte degli abitanti che vivevano nelle campagne.

Il proposito di segnalare le pievi più belle e più significative è quello di stimolare interessanti angoli, oggetti lignei e di orificeria di pregio, parenti in seta. Nel corso dei secoli hanno subito sostanziali modifiche: sono state infatti ristrutturate, sopraelevate e arricchite di altri elementi architettonici con aree sabbiose e piante centenarie.

Il "Compito" è un piccolo borgo antico arrampicato sul versante lucchese del Monte Pisano che costituisce un luogo privilegiato per la coltivazione della camelia tanto che alle due frazioni di Pieve e Sant'Andrea di Compito è stato assegnato il toponimo di "Borgo delle Camelie".

Il Camellietum è un luogo appositamente realizzato per creare una sorta di raccolta delle varie specie di camelie, dalle più antiche alle più recenti.

Alcune di esse sono molto rare, spesso in via d'estinzione. Lo scopo del camelieto è quello di preservare ogni varietà di camelie da fiore e di rappresentare il luogo ideale per poter approfondire le conoscenze sulla coltivazione della pianta.

Nel periodo di svolgimento della "Mostra delle antiche camelie della Lucchesia" il ricco programma vede: il "sentiero delle camelie" all'interno borgo, un'esposizione di fiori recisi per le vie del borgo, laboratori, spettacoli, concerti e la visita alla piantagione di tè, unica in Europa.

In questa occasione, i giardini delle Ville private di Capannori sono aperti per i visitatori e una sera di primavera le ville collaterali permettono di cogliere ed apprezzare tutti gli aspetti peculiari del territorio.

The Municipality of Capannori is located in the earth of Tuscany and spreads out in the plain of Lucca for 156,50 km, being thus considered one of the biggest rural municipalities of Toscana. The territory presents a central flat area and two hilly sections towards north, in the proximity of the Pizzorne Plateau, and towards south, where Mount Pisano rises.

The boundaries have been changed many times during the years and the present arrangement has been set only in 1925.

Capannori includes forty fractions, each one presenting its own peculiarities and uniqueness. Capannori is, in fact, a complex and diversified territory that presents different landscapes able to satisfy all the all possible demands.

History, art, archaeology, traditions, nature... visitors can find this all and much more, enjoying the atmosphere of this angle of Tuscany.

Capannori: a land to discover. In the territory of Capannori we can admire about 150 villas. They were built between the XV and the XIX century by rich merchants of Lucca, devoted to commercial and banking activities.These villas, fine examples of architecture, constitute a real system of landscapes, based upon the palace itself but also on the park with rare trees, amazing fountains and pools, little lakes, statues, fish-ponds and arboreous constructions.

During the centuries, passing from family to family, these summer estate were often enlarged and modified according to the style of every different age. Some of these splendid buildings, perfectly preserved and wisely restored, are today used as scenary for demonstrations, meetings, cultural events and weddings. Opened to the visitors, Villa Reale a Marlia, Villa Torrigiani in Camigliano e Villa Mansi in Segromigno in Monte. It is important to mention the cultivation of camellias that takes places in the Villas and the gardens where, every year in March, during the period of flowering, begins the great event Camelie in Villa.

The Parish. The term parish identifies a rural church integrated in an ecclesiastic district. Parishes were built along streams and main streets in order to be easily reached by the villagers coming from the countryside.

They hosts important pieces of art and interesting fittings (altars, stoups, pulpits and so on), wooden icons, goldsmith's art and silk paintings.

During the centuries they were basically modified: restored, rebuilt and enriched with architectural elements such as domes, chapels and porchs.

Camelias and the camellietum. "Compito" is an ancient little village on the slopes of Monti Pisani. It is a privileged area for the cultivation of camellias and the fractions of Pieve di Compito and Sant'Andrea di Compito are known with the toponym of "Village of the Camellias".

The Camellietum is a specially created garden to place a collection of the various species of camelia, from the most ancient to the most recent ones.

The real purpose for which the camelliets was created is therefore the will of preserving every variety of camellia and of creating the ideal place where to learn everything about the culture of this plant. The main attraction of the "Exhibition of the Ancient Camellias of Lucca" is the "path of the camellias" all around the Village.

Cut flowers are exposed during the fortnight of the villages.

There also are: shows, activities in laboratories, music concerts and the visit to the tea plantation, unique in all Europe.

During the period of this exhibition, the gardens of the private Villas of Capannori are opened to visitors and a series of related activities permit to enjoy every peculiar aspect of the territory.

Buti

Di probabile origine romana, il paese di Buti è situato sulle pendici orientali del Monte Pisano, sulle rive del Rio Magno, tra boschi di pini e di castagni. Il territorio comunale comprende i centri abitati di Buti, La Croce e Cascine, collegati tra loro dalla strada provinciale che costeggia il Rio Magno.

Oltre alla Villa Medicea, luoghi di interesse artistico sono Castel Tonini, che sovrasta il paese, la chiesa romanica di San Martino a Buti, la pieve di San Leonardo, detta anche Santa Maria delle Nevi. Quest'ultima è raggiungibile risalendo da Buti lungo la "via dei Molini", la strada che porta verso il Monte Serra, così chiamata perché una volta era la via per i molini ad acqua.

Passeggiando per il paese si può visitare il Teatro Francesco di Bartolo (primo commentatore della Divina Commedia), struttura di piccole dimensioni costruita nel 1842 secondo i canoni architettonici dei teatri ottocenteschi di inizio '800.

La particolare posizione geografica del comune, quasi completamente circondato dal Monte Pisano, ha influenzato notevolmente la produzione locale.

Un tempo borgo a carattere essenzialmente agricolo, Buti basava la propria attività sulla produzione dell'olio d'oliva, sulla raccolta di castagne e sulla lavorazione del legno.

Dal XIX secolo venne ad incrementarsi la produzione artigianale di ceste, gabbie e corbelli, mentre nel Novecento si sviluppò l'attività legata all'industria mobiliera. Ancora oggi artigiani e piccole aziende continuano in maniera artigianale ad assecondare l'adesione al progetto Strada dell' olio dei Monti Pisani e alla disponibilità di due moderni frantoi che vengono utilizzati da diversi comuni della provincia.

L'arioca vita associativa, numerosi eventi e sagre paesane, le centinaia manifestazioni locali (da ricordare il Palio di Sant'Antonio nel mese di gennaio) e un'importante stagione teatrale fanno di Buti un paese interessante e stimolante, piacevole da visitare e da vivere, grazie anche alla ricchezza dei suoi boschi, che rendono gradevoli le molte possibili passeggiate a piedi e in bicicletta.

Believed to be of Roman origin, Buti lies on the eastern slopes of the Monti Pisani, on the banks of the Rio Magno. The municipality includes the villages of Buti, La Croce and Cascine, all joined by the road that runs alongside the Rio Magno.

In addition to the Villa Medicea, places of interest include Castel Tonini - the castle overlooking the town - the Romanesque Church of San Francesco and the Church of Ascensione, also known as Santa Maria delle Neve. This church can be reached by following the "Via dei Molini", formerly the path of the water mills leading from Buti towards Monte Serra.

A stroll through the town takes sightseers to the Teatro Francesco di Bartolo (named after the first commentator of Dante's Divina Comedia), built in 1842 according to the architectural standards used for academic theatres in the early 1800s.

The local economy has been considerably influenced by the unique position of Buti, which is almost completely surrounded by the Monti Pisani. Once a village of farmers, chestnut gatherers and woodwork were main economic activities in the area.

The 19th century saw a boost in the production of baskets, crates and hampers, while the 20th century brought a rise in furniture manufacturing. Today craftwork and agriculture still hold important roles in the area of Buti, thanks also to the Strada dell'Olio dei Monti Pisani (Olive Oil Route of the Monti Pisani) and to the two modern oil mills that are used by various municipalities of the province.

Vecchiano

Vecchiano è situato sulla riva destra del Serchio, dopo la dominazione pisana cadde sotto Firenze, che avviò lavori di bonifica per favorire lo sviluppo delle attività agricole e il controllo delle acque.

Del periodo medievale sono rimaste poche tracce, tra cui i resti di una e la chiesa di San Giorgio, che risale al XIII secolo, e i resti della cinta muraria e della torre di Avane (oggi meta di arrampicatori per una palestra di roccia) e il borgo di Filettole, ancora dominato dal castello e dalla Torre Mozza, simbolo di antica rivalità tra Pisa e Lucca.

Nel territorio si possono fare piacevoli passeggiate: da qui parte la Strada dell'olio dei Monti Pisani, che arriva fino a Buti passando per luoghi poco conosciuti dove la natura e il lavoro dell'uomo hanno conservato il paesaggio racchiuso tra monti e mare.

A proposito di viaggiare, Marina di Vecchiano è un piccolo gioiello per coloro che amano il turismo balneare lontano dai rumori e dalla folla: quattro chilometri di spiaggia nel contesto ambientale protetto del Parco di Migliarino San Rossore Massaciuccoli.

Questo tratto di conservazione ecosistemica di dune sabbiose e piante endemiche, habitat ideale per molte specie di uccelli, tanto da richiamare appassionati di birdwatching da tutta Italia.

Vecchiano is located on the right shore of the Serchio. In the wake of the Pisan domination it fell in Florence and reclamation works begin in a bid to promote the development of agriculture and to control the water.

There is little remaining evidence of the medieval period. Some signs visible today are the remains of a wall and the former hamlet church of Santa Maria in Castello that once dominated the town, the remains of the former castle of Avane (today half of a climbing wall for a rock gym) and the hamlet of Filettole that is still dominated by the castle and the Mozza Tower, a mark of ancient rivalry between Pisa and Lucca.

The territory lends itself well to enjoyable walks: the Olive Oil Road of the Monti Pisani begins here, reaching Buti and passing through lesser known places where nature and the work of man have kept the countryside contained between the mountains and sea.

As for beaches, Marina di Vecchiano is a little gem for anyone who loves a seaside holiday far from the noise and crowds: four kilometres of beach in the environmental reserve setting of the Migliarino San Rossore Massaciuccoli Regional Park. This stretch has preserved an eco-system of sandy dunes and native plants, an ideal habitat for a number of bird species, to the extent that it attracts birdwatchers from the length and breadth of Italy.

Vicopisano

Il borgo medievale di Vicopisano si inserisce nel contesto ambientale e naturalistico del Monte Pisano, su cui si estende gran parte del suo territorio. Per la sua posizione strategica Vico ha svolto da sempre un ruolo determinante come castello di frontiera durante le guerre tra Pisa, Lucca e Firenze. Contrariamente ad altri castelli della zona, le cui dinee vennero trasformate in residenze dai Fiorentini, il suo castello fu fortificato nel 1440 dall'architetto Filippo Brunelleschi.

Vicopisano ha mantenuto l'aspetto di borgo fortificato e possiede un patrimonio medievale raggguardevole: oltre ai numerosi dodici torri, ci sono palazzi medievali e la Rocca del Brunelleschi, oggi riaperta al pubblico con visite guidate.

In occasione della Festa Medievale, il paese ricorda il suo passato con spettacoli in strada e una cena a base di antiche ricette. Tutto l'anno invece si effettuano visite guidate in un percorso che include il Palazzo Pretorio, le Carceri Vicariali, l'Archivio Storico e la mostra dei reperti dell'ex Monastero di San Michele della Verruca, nelle cui vicinanze sorge l'imponente mole della Fortezza del Verruca.

Da Vicopisano parte un percorso nelle chiese e pievi del territorio: la Pieve di Santa Maria (sec. XII), che conserva opere pregevoli di scuola pisana, la Chiesa di San Jacopo Lapeta, la Pieve di Santa Giulia a Caprona (sec. XII), la Pieve di San Giovanni a San Giovanni alla Vena, fino alla chiesetta romanica di San Martino al Bagno Antico, posta all'interno del Parco termale di Uliveto.

Acqua di Uliveto, le cui qualità curative già apprezzate nel Medioevo, si distingue per il gusto inconfondibile ed è particolarmente indicata per gli sportivi e per i distarbi dell'apparato digerente.

The medieval hamlet of Vicopisano is set in the environmental and natural setting of the Monti Pisani, onto which a large part of its territory stretches. Vico held a decisive role as a frontier castle during the war between Pisa, Lucca and Florence as a result of its strategic positioning. In contrast to the other castles in the area, whose military defences were destroyed by the Florentines, its castle was fortified in 1440 by architect Filippo Brunelleschi.

Vicopisano has retained the look of a fortress hamlet and has a considerable medieval heritage, such as the twelve towers (11th to 15th century), two medieval buildings and the Rocca del Brunelleschi fortress, now open to the public for guided visits once again.

To celebrate the Festa Medievale in the first weekend of September the town recalls its past with street shows and a dinner centred on ancient recipes.

Throughout the year there are guided tours along a route that includes the Palazzo Pretorio, the Vicariae Prisiones, the Historical Archives and the exhibition of the artefacts of the former Monastery of San Michele alla Verruca, close to where the imposing mass of the Fortezza della Verruca looms.

A route leaves from Vicopisano and leads to the churches and pievi (rural churches) of the territory: from the Pieve di Santa Maria (12th century) preserves valuable works of the Pisan school, the Church of San Jacopo al Lapeta, the Pieve di Santa Giulia at Caprona (11th century), the Pieve di San Giovanni al Sare (Pilastri dei Vena, to the small Romanesque church of San Martino al Bagno Antico, set within the Uliveto Terme Park. Uliveto Spa water, its nutrients by the prized water that has been valued since the late medieval period. Uliveto water has an unmistakable flavour and is rich in mineral salt to make it an ideal accompaniment for meals.

San Giuliano Terme

Il nome di San Giuliano Terme è legato indissolubilmente allo stabilimento termale: le sue acque oligominerali, le cui proprietà benefiche erano già note ai Romani, in periodo di splendore delle terme fu tuttavia l'Ottocento, quando ai "Bagni di Pisa" si ritrovavano la nobiltà europea e importanti personalità del mondo letterario come Mongaine, Alfieri, Byron, Foscolo e Shelley.

Oggi l'acqua di San Giuliano è ideale per combattere le malattie dell'apparato respiratorio e potenziare le difese immunitarie. Il centro benessere e termale dei ristrutturati Bagni di Pisa - Terme di San Giuliano offre vari programmi e trattamenti personalizzati.

Il comune di San Giuliano Terme racchiude un ampio territorio ricco di bellezze artistiche, storiche e naturali, delimitato dai corsi dei fiumi Arno e Serchio ed esteso dalla pedalci del Monte Pisano fino al Parco di Migliarino San Rossore Massaciuccoli. Recentemente sono state istituite due aree protette di interesse locale (ANPIL): l'area Valle delle Fonti, che vuole salvaguardare le sorgenti e l'Acquedotto Mediceo (secolo XIV) e l'area panoramica del Monte Castellaccio, che preserva alcune specie di orchidee.

L'aspetto del Monte Pisano è stato nel corso dei secoli assai modificato passando dalla originaria foresta di castagni e alberi da frutta ai terrazzamenti per la produzione di un olio d'oliva di qualità, tanto che da qui passa l'omonima Strada dell'olio.

San Giuliano Terme è anche punto di partenza per itinerari storici e architettonici di grande interesse: la Rocca di Ripafratta, per secoli teatro di scontro tra Pisa e Lucca, le ville storiche settecentesche di Pugnano (sec.XIX), Torre e Rigoli.

Punto di forza del territorio sono inoltre le numerose ville e dimore storiche costruite tra il XV e il XIX secolo da famiglie pisane e fiorentine attratte dalla natura e dal clima mite. Alcune di queste sono state restaurate e trasformate in strutture di accoglienza turistica, o per cerimonie e convegni.

The beneficial effects of the water of San Giuliano Terme were noted as long ago as the Etruscan and Roman ages, when the first structures were built to make use of the thermal springs.

The current look of the Spa dates back to the Ottocento, when the various forms of therapy, attracting the setting to the splendour of the 18th century when it was the summer residence of Grand Duke Francis Stephen and was one of the social hot spots for nobility throughout Europe.

The works were directed by useful famous architects and the pre-existing layout was followed to a tee, in order to remain true to the interior decoration. The suites are particularly interesting, each having been dedicated to a renowned figure who life has somehow touched upon the history of the structure.

The Terme di San Giuliano is the ideal place not only for those in search of the therapeutic benefits of the water, useful for rheumatic, vascular and respiratory illnesses, but also for anyone in search of a relaxing holiday, taking time out to be pampered far from the hectic rhythm of everyday life.

The location of the Terme di San Giuliano is another major attraction. It is just a few kilometres from Pisa it is surrounded by the enchanting landscape of the Monte Pisano, ideal for relaxing walks or outings on bicycle or horseback to explore the natural and historical-artistic beauty that radiates throughout this land.

PERCORSI TEMATICI

1. PERCORSO DEGLI ACQUEDOTTI Ciclo-pedonale Pisa-Lucca

Percorso collega Pisa alla località Cordoli a Fagna e Pieve a Elmi e Tal.Tilli. Da Nottolini a Lucca andando a traversare il Monte Pisano con un percorso di oltre 25 chilometri e circa 750 metri di dislivello.

Il "Percorso tematico", in una sola giornata, è impegnativo. È possibile percorrerlo in due giorni, spezzandolo in due tappe o, come alternativa, percorrerlo in bicicletta. Esiste infatti una soluzione, anche se al momento del tutto irrequierte perché non di modo, di utilizzare una mountain o una cicl-bike in occasione del II percorso. Percorso che in buona parte pedalabile, con alternanza di tratti da farsi a piedi con la bici a mano o a spalla. È questo proprio il caso del nostro itinerario, il cui intento è non soltanto quello di costeggiare i noti Acquedotto Mediceo nella piana pisana e del Nottolini in quella lucchese, ma anche la visita e la riscoperta delle rispettive notevoli opere di captazione delle acque lungo i relativi alvei.

Per invogliare i fruitori della Via, tenendo nel dovuto conto la comodità di poter rientrare con facilità al punto da cui si è partiti con la bici, il percorso la capo alle Stazioni ferroviarie di Pisa e Lucca. Si tratta di un percorso ad anello, che si sviluppa per un itinerario ha una lunghezza complessiva che supera i 25 km e dislivello (ovviamente sia in salita che in discesa nei due sensi) di circa 750 m. Nell'itinerario, partendo da Pisa, si susseguono le seguenti tratte:

Dalla Stazione alla Piazza delle Gondole lungo la viabilità cittadina. Dalle Gondole attraverso tratti di pista ciclabile e seguendo le arcate del cinquecentesco Acquedotto Mediceo si attraversa la periferia nord-ovest della città e si arriva alla base del pedemonte di Asciano. Si salgono le stradette del paese, toccando la pregevole Parrocchiale, verso la località il Pratello, dove si incontra un grande edificio "Acquaviva". Si scende per circa 8,5 km dalla partenza. Salita per sentiero, talora erto, verso Foce Pennecchio, con 420 m di dislivello e una lunghezza di circa 2 km: toccato il Cisternone, interessante edificio con deposito delle acque, si raggiunge la sommità del Monte Serra, incontrando i piccoli edifici di presa in muratura o "bottinelli" e le tubazioni di trasporto, pure inserite entro murature. A circa metà altezza, con una breve deviazione a sinistra si può visitare il suggestivo sito di Mirteto, una antica comunità religiosa con chiesetta romanica, oggi purtroppo caduta in rovina.

Da Foce Pennecchio o della Guardia, un breve e comodo sentiero pianeggiante verso destra porta alla Foce di Vetriolo, antica miniera di rame e antistante vallico di Campo di Croce (617 m), e la si segue con pendenza non forte: in tutto 2 km; si attraversano un paio di caratteristiche sassaie o "mauri".

La via Tolder continua per 2 km abbondanti verso il grande prato di Santallago, e quindi si scende direttamente lungo il sentiero in direzione della piana lucchese: è la Via Calcesana che, dopo aver brevemente toccato una strada forestale, segue dapprosso il Rio di Vorno, allietata da cascatelle e pareti rocciose. Siamo ora, dopo 3 km e la perdita di 120 metri di dislivello, alle prime case di Cima di Vorno.

Con 1,6 km di carrozzabile secondaria lungo il Rio Maestro di Vorno, si giunge al centro del simpatico comune posto a Vorno. Qui si trovano la sede del Centro di informazione e accoglienza e alla sua pregevole Parrocchiale. La Via di Valle, stretta rigida corrispondenza con scorci abbmente panoramici, risale alla località Collonzora, con 2 km di percorso e dislivello di 150 m. Nel prosso si trova una delle due Scuole Superiori dell'area del Comune di Capannori.

Si ridiscende un tratto verso la pianura, percorrendo un comodo sentiero lungo il Rio di San Quirico incontrando interessanti ed eleganti manufatti, costruiti in laterizio unito alla locale Pietra di Guamo (le cave sono in vicinanza), che l'architetto Nottolini progettò nei primi decenni del XX secolo. Si giunge a Capannori e si attraversa la cittadina di Avane (oggi meta di arrampicatori per una palestra di roccia) e il borgo di Filettole, ancora dominato dal castello e dalla Torre Mozza, simbolo di antica rivalità tra Pisa e Lucca.

Nel territorio si possono fare piacevoli passeggiate: da qui parte la Strada dell'olio dei Monti Pisani, che arriva fino a Buti passando per luoghi poco conosciuti dove la natura e il lavoro dell'uomo hanno conservato il paesaggio racchiuso tra monti e mare.

A proposito di viaggiare, Marina di Vecchiano è un piccolo gioiello per coloro che amano il turismo balneare lontano dai rumori e dalla folla: quattro chilometri di spiaggia nel contesto ambientale protetto del Parco di Migliarino San Rossore Massaciuccoli.

Questo tratto di conservazione ecosistemica di dune sabbiose e piante endemiche, habitat ideale per molte specie di uccelli, tanto da richiamare appassionati di birdwatching da tutta Italia.

SENTIERI

0-0 "Sentiero Pisa" - Da San Giovanni alla Vena a Ripafratta

L' uso del C.A.I. segnare con il doppio zero percorsi di crinale di gruppi montuosi che rientrano in particolare la valorizzazione di territorijemi, per renderle alte alla collezione (o parte collare l'olivo); esso caratterizza l'assetto agrario del Monte e costituisce la forma da più lungo tempo attuata per la sistemazione delle ripide pendici.

Le varie forme di terrazzamento, in particolare i muri a secco e i vari sistemi di capazione delle acque, definiscono ed identificano il paesaggio del Monte Pisano; tali tecniche rendono nell' atmosfera del luogo; e lo si avverte che alcune di queste ville sono molto pudiche nel mettersi in mostra, sono da viaggio dei turisti lungo i muri di cinta e addirittura da annusare attraverso i pertugi. Ma ciò, forse, contribuisce al fascino di luoghi come questo ricchi di passato.

2. THE LOOP OF THE VILLAS IN VORNO

The itinerary is a set of small loops interrelated within and around the village of Vorno, with a small length, which can reach a maximum of 5-6 km, including also some possible detours. The peculiarity of Vorno lies in the particular urban fabric of chiese and villas, built between the 16th and 18th centuries. The chiese is already walls of grey stone and presents a variety of well-defined spaces: the garden of flowers and greenery, the vegetable garden, the orchard, the pergolas, the orangery, the stables, the cellars and the warehouses. At the centre of the chiese is the villa, which is characterized by limited volumes and architectural elements. The access to the villa appear instead more elaborate (the front gate, the decorated pillars, the stone benches and the tree-lined boulevards) and especially the garden, with pools, fountains, nymphaea, water games, exotic plants, trees and multi-shaped flowerbeds.

We do not consider worthwhile to include here a detailed description of the villas, for which we refer to specific publications. We rather invite the tourists, led by the attached map, to explore on their own, going deep in the atmosphere of the place, and see warm then that some of these villas are very reserved and unwilling to show off. The tourists may observe the villas at a distance from the surrounding walls and feel the scents through the holes of the enclosure. But this, perhaps, adds charm to this kind of places rich in History.

3. PERCORSO DEI MONASTERI / BADIE

L'itinerario può essere effettuato anche in modo modulare, seguendo quanto indicato nella cartografia tematica e nella segnaletica dedicata.

Il percorso ha inizio dalla Certosa di Calci, fondata nel 1366 e ampliata nel Seicento, che assunse l'aspetto attuale nel Settecento, con dipinti, stucchi, affreschi, grottesschi e architetti di fama: gli elementi architettonici con aree sabbiose e piante centenarie, cappelle, pievi e farmacie delle Certosa furono confiscati da Napoleone, arredi sacri e tesori d'arte furono dispersi, mentre i beni immobili furono posti all'asta.

Dieci anni dopo, i certosini ritornarono e vi rimasero fino al 1972. Oggi la Certosa ospita due musei: il Museo Nazionale della Certosa Monumentale e il Museo di Storia Naturale dell'Università di Pisa.

Il Museo di Storia Naturale, tra i più antichi al mondo, è importante per le collezioni di zoologia, paleontologia e mineralogia, e in particolare per la bellissima galleria dei Cetacei e per le sale degli Acquari.

Lasciata la Certosa, si prosegue ver